

Alghero, 27 Aprile 2006

Prof. Vito Riggio
Presidente ENAC

On. Renato Soru
Presidente Giunta Regionale Sardegna

Desto preoccupazione e non poche perplessità la decisione dell'Ente Nazionale di Aviazione Civile di sospendere dal prossimo 1 Maggio la tratta nazionale Alghero – Ciampino attivata solo l'anno scorso dalla compagnia irlandese Ryanair. Iniziativa accolta con entusiasmo da residenti e non, e dal mondo imprenditoriale del territorio per i proficui effetti prodotti in termini di arrivi e presenze.

Una determinazione improvvisa adottata dopo quasi un anno dall'inizio del servizio, con la stagione turistica alle porte, che non poteva che suscitare il forte disappunto delle istituzioni locali e degli operatori economici posti per l'ennesima volta davanti al fatto compiuto. Tale prospettiva, se la decisione come pare non dovesse essere revocata, costringerebbe gli addetti ai lavori a modificare in parte i propri programmi aziendali non potendo più contare sul considerevole flusso di ospiti che la tratta nazionale Ryanair avrebbe invece garantito.

Quando anni fa fu studiato e messo a punto il meccanismo degli oneri di servizio, dettato dall'esigenza di consentire ai sardi di superare gli oggettivi limiti geografici che l'insularità pone nel trasporto di cose e persone, il principio ispiratore fu quello di garantire ai residenti il diritto allo spostamento nel territorio nazionale alle stesse condizioni assicurate agli altri cittadini italiani.

L'arrivo anche in Sardegna delle compagnie "Low Cost" ha mostrato i limiti di questo meccanismo, che da una parte consente ai vettori di praticare tariffe mediamente più alte rispetto a quelle applicate dalle compagnie cosiddette "a basso

costo”, e dall’altra rende eccessivamente oneroso l’impegno economico di chi da non residente raggiunge la nostra regione.

La politica delle tratte a basso costo attuata in questi ultimi anni costituisce, invece, un prezioso strumento tramite il quale è stato possibile dare “gambe e braccia” alle dispendiose campagne promozionali e pubblicitarie che Comuni, Province e Regione hanno sempre finanziato col fine di far conoscere in Italia e all’estero le bellezze ambientali, la cultura, le tradizioni della Sardegna rendendo accessibili a prezzi moderati i prodotti turistici nostrani ad un vasto numero di persone.

Unanime è il giudizio circa i benefici effetti che il fenomeno del “Low Cost” ha prodotto sul sistema economico sardo dando impulso al settore turistico – ricettivo, a quello della ristorazione ed a quello edilizio con un notevole aumento del numero di atti di compravendita conclusisi con acquirenti inglesi e tedeschi. Anche le prospettive di crescita sono nettamente migliorate al punto da indurre i rappresentanti delle associazioni di categoria più rappresentative ad affermare che l’attuale capacità ricettiva della Riviera del Corallo non è sufficiente a soddisfare la crescente domanda, sempre più esigente e qualificata, e generatrice di positive ricadute sul territorio sotto il profilo occupazionale e sul mercato locale del lavoro che evolve verso nuove figure professionali per la cui formazione la Regione Sardegna sta investendo molto.

Posso solo immaginare quali sarebbero le positive conseguenze che seguirebbero un eventuale impegno delle compagnie “Low Cost” su ulteriori tratte nazionali come Milano, Verona, Torino, Napoli rendendo possibile l’apertura e l’ampliamento del nostro mercato di soli un milione e mezzo di consumatori ad importanti realtà nazionali, e consentendo una concreta integrazione con gli altri sistemi economici regionali.

Alla luce delle considerazioni fin qui formulate, diventa incomprensibile la “punitiva” decisione dell’ENAC giustificata dall’obbligo di garantire il rispetto dei

regolamenti comunitari che va, invece, nella direzione opposta a quella auspicata di scoraggiare anziché favorire la politica attuata dalle compagnie “Low Cost”.

Non è certamente mia intenzione in questa sede entrare nel merito delle motivazioni della sospensione della tratta in questione, ma è certo, e di questo ne dovrete prendere responsabilmente atto, che il servizio reso dalla compagnia irlandese ha davvero azzerato le distanze ponendo gli utenti sardi e non nella condizione di spostarsi sopportando costi economicamente modesti.

Vi chiedo, pertanto, di trovare una soluzione che consenta di mantenere i vantaggi fino ad ora conseguiti con fatica, sacrifici ed impegno. Una soluzione che garantisca il rispetto delle leggi, dei regolamenti nazionali e comunitari, ma che sia soprattutto rispettosa della dignità e del diritto alla libertà di movimento dei sardi alle stesse condizioni garantite nel resto d’Italia, per troppo tempo, invece, ignorati e calpestati.

Marco Tedde